



ID Samira: 63052
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000543
 Oggetto: bicchiere
 Soggetto: motivi decorativi matildici

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000543
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	bicchiere
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi matildici
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	83
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1932
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1940
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura canusina
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	terracotta incisa
MTC	Materia e tecnica	terracotta smaltata
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	6.9
MISL	Larghezza	8
MISD	Diametro	8
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il bicchiere presenta una forma cilindrica, con svasatura nella zona inferiore, in prossimità della base d'appoggio, anch'essa circolare ma di diametro inferiore rispetto al corpo del bicchiere. Ad eccezione della base d'appoggio, l'intera superficie, interna ed esterna, risulta ricoperta con smalto di color avorio. Ad eccezione della base d'appoggio, l'intera superficie, interna ed esterna, risulta smaltata, in prevalenza di colore bianco avorio, ma anche marrone e verde. All'interno, in prossimità del bordo superiore, sono incise tre linee circolari; lo stesso motivo decorativo è ripetuto due volte all'esterno per delimitare la fascia decorativa centrale, costituita da un modulo assai semplice (fiore a 4 petali) ripetuto più volte, che spicca su un fondo marrone. La zona inferiore è decorata con petali stilizzati e dipinta di verde.
NSC	Notizie storico-critiche	Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che

racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD	Data	1980
------	------	------

MST	MOSTRE
-----	--------

MSTT	Titolo	Scene da un manicomio
------	--------	-----------------------

MSTL	Luogo	Reggio Emilia
------	-------	---------------

MSTD	Data	1996
------	------	------

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	1998
------	------	------

CMPN	Nome	Lanzoni L.
------	------	------------

FUR	Funzionario responsabile	Bonilauri, Franco
-----	--------------------------	-------------------